

È essenziale la memoria del cuore, che è la verità di ogni creazione, e perciò della presenza della Luce prima che muove il cuore. L'opera ferve, urgendo ai limiti temporali. Le difficoltà si moltiplicano. Ma è importante ricordare che non esistono difficoltà esteriori, bensì solo interiori: che tutto ciò che si verifica sul piano fisico è preparato nel metafisico: tutto è continuamente risolto dall'atto interiore, tutto è creato dall'interiore e portato a manifestazione e superato, sempre, in quanto dominato dall'elemento interiore. Questa *dynamis* è la potenza sottile che di continuo reagisce al male e lo compenetra e lo trasforma: è la musica, la fiamma segreta, la fede, la certezza, l'impulso volto all'eternità della Luce.

La Luce purificatrice è radicale vita fulgurea che scioglie gli ingorghi di profondità: è l'essenza della purità creatrice che opera sottile e irresistibile, come più è silenziosa. Potenza della ripresa assoluta e restituzione della visione: questo è il momento del massimo eroismo, è il momento della massima imperturbabilità in funzione del Christo, della massima compassione per le debolezze umane, della massima drammatizzazione dei fatti carichi di *maya* senziante.

Non v'è limite alla Luce: v'è un Sole interno alla Luce stessa, che è infinitamente più luminoso

della Luce conosciuta come Luce. La Luce è profonda nella sua infinità ed è infinita nella sua profondità, che è tutte le profondità.

È necessario mettere in atto una forza ininterrotta del volere, un'unica lucida tensione vincitrice della natura. Trasformare l'anelito in un flusso possente di volontà, eroica, tersa, invitta: un alto arco

di Luce, da cui muove il dardo-folgore della volontà solare. Volontà pura, eroica: azione che diviene il sentiero della riascesa degli Angeli, se lotta e vince ogni volta la tenebra. L'apice del coraggio e del sacrificio coincide con la fede beatificante nell'assoluta azione creatrice del Christo.

Non v'è più tregua con gli Ostacolatori, e tuttavia l'*Opus solare* è urgente: lo richiede tutta l'umanità: coloro che appaiono nemici e coloro che appaiono amici. È il senso ultimo dell'Opera.

Allora, una quiete profonda si fa strada, una calma volontà di armonia e di semplificazione. È una risoluzione sottile del male radicale dell'anima, uno scioglimento eterico, di puro pensiero, una guarigione essenziale e quieta, in sé beatifica.

Calma infinita, respiro quieto di Luce: tutto risorge, fiorisce, perché attraverso il grande coraggio è certa la risposta positiva del Divino.

Massimo Scaligero

Da una lettera del dicembre 1973 a un discepolo.